



Ministero della cultura

DIPARTIMENTO PER LE ATTIVITÀ CULTURALI

FAQ – *Capitale italiana del libro*, anno 2027. Bando DD DiAC n. 2 del 17/02/2026
agg. 6 marzo 2026

BANDO, SCADENZE, PROROGHE E CONTATTI

1. Vorremmo avere informazioni per la candidatura a Capitale italiana del Libro, copia del bando con dettagliato elenco dei requisiti richiesti nel progetto e ulteriori approfondimenti e/o allegati da presentare, oltre al nominativo di un referente che affianchi la città per eventuali consulenze.

È possibile trovare quanto richiesto accedendo alla pagina web (<https://capitaledellibro.cultura.gov.it/bando-per-lanno-2027/>), in cui è riportato il bando con le linee guida (cd. Allegato tecnico) contenenti tutte le informazioni necessarie alla candidatura e alla compilazione della domanda di partecipazione.

2. Al fine di predisporre il dossier, quali sono i termini di presentazione della candidatura?

Il bando è stato pubblicato il 17 febbraio 2026 e, come previsto dall'articolo 3, comma 1, i Comuni devono presentare istanza di partecipazione, il *dossier* e la sintesi progettuale, entro 60 giorni dalla pubblicazione del bando stesso. L'ultimo giorno utile alla presentazione della candidatura è, di conseguenza, **sabato 18 aprile (ore 23:59)**.

3. È possibile richiedere una proroga del termine di scadenza per la presentazione delle candidature, rispetto al termine dei 60 giorni successivi alla pubblicazione del bando?

Come indicato all'articolo 3 del bando «I Comuni interessati a partecipare alla selezione, entro 60 giorni dalla pubblicazione del presente bando sul sito del Ministero della cultura, presentano apposita istanza firmata digitalmente dal Sindaco del Comune in qualità di rappresentante legale dell'ente, con allegato un *dossier* di candidatura». Ogni eventuale proroga legata ad esigenze dell'Amministrazione banditrice sarà resa nota – secondo quanto previsto dall'articolo 11, comma 2 del bando – sul sito del Ministero della cultura.

4. È possibile avere un colloquio telefonico in merito al bando Capitale italiana del libro?

No, ma come previsto dall'articolo 9, comma 3 del bando è possibile chiedere informazioni e chiarimenti scrivendo all'indirizzo PEO capitaledellibro@cultura.gov.it. Si precisa, inoltre, che **fanno fede le risposte fornite esclusivamente in forma espressa dal Dipartimento per le attività culturali attraverso l'indirizzo PEO dedicato.**

AMMISSIBILITÀ

5. Con riferimento all'articolo 1 comma 2 del bando, si chiede se una Città metropolitana può essere considerata soggetto destinatario del bando e può presentare candidatura.

Essendo ente di area vasta, la Città metropolitana rappresenta i vari Comuni da cui è composta e il rappresentante legale è il Sindaco metropolitano, nonché Sindaco del Comune capoluogo. L'articolo 1 comma 2 del bando recita: «Possono candidarsi i Comuni italiani». Non è, pertanto,



MINISTERO
DELLA
CULTURA

DIPARTIMENTO PER LE ATTIVITÀ CULTURALI

Via del Collegio Romano, 27 00186 Roma

Tel. 06 67232002/2433

PEC: diac@pec.cultura.gov.it - PEO: diac@cultura.gov.it



Ministero della cultura

DIPARTIMENTO PER LE ATTIVITÀ CULTURALI

possibile candidare la Città metropolitana in quanto tale, ma il Comune capoluogo con eventualmente, in forma aggregata anche all'uopo costituita, alcuni o tutti i Comuni che compongono la Città metropolitana.

6. In caso il Comune candidato non venga selezionato, questo Comune sarà ammissibile alla candidatura per le annualità successive oppure ne sarà escluso?

I Comuni candidati che non sono stati selezionati come vincitori possono presentare una nuova candidatura nelle annualità successive, presentandosi con una nuova proposta progettuale (come previsto nell'articolo 6, comma 4 del bando).

7. È possibile per un Comune risultato già vincitore del titolo di Capitale italiana del libro partecipare nuovamente alla selezione come aggregato di un Comune capofila?

Non è possibile, per un Comune già vincitore del titolo di *Capitale italiana del libro*, partecipare nuovamente alla selezione, anche come partecipante di aggregazione.

8. È possibile partecipare alla procedura selettiva anche per i Comuni che non hanno ancora ottenuto il riconoscimento di Città che legge o che non hanno ancora stipulato un patto per la lettura?

I Comuni che non hanno ancora ottenuto il riconoscimento di *Città che legge* e/o non hanno ancora stipulato un patto per la lettura possono partecipare alla procedura selettiva. Non si tratta di motivi di esclusione dalla selezione. Si rappresenta, ad ogni buon fine, in base a quanto previsto dall'articolo 4, comma 1, lettera e), l'eventuale sottoscrizione di un "Patto locale per la lettura" rappresenta un criterio di valutazione da parte della Giuria.

9. Chiedo gentilmente se tutti i Comuni possono partecipare o è prevista una soglia minima di numero di abitanti?

Possono partecipare **tutti i Comuni italiani**, che dovranno essere in possesso del documento unico di regolarità contributiva (D.U.R.C.) e non trovarsi nella situazione di scioglimento del Consiglio ai sensi dell'articolo 141, comma 1, e dell'articolo 143, comma 1, del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267.

10. In caso di Comuni italiani transfrontalieri, ovvero quelli situati entro una fascia di 20 km dal confine italiano, con riferimento all'articolo 1 comma 2 del bando, si chiede se sia possibile presentare una candidatura in aggregazione con uno o più Comuni stranieri confinanti.

No, per la natura dell'iniziativa, il bando è rivolto esclusivamente ai Comuni italiani.

11. È possibile presentare una candidatura per un'aggregazione di Comuni o si può candidare solo un singolo Comune?

È possibile presentare candidatura per un'aggregazione di Comuni, ma l'istanza di partecipazione deve essere effettuata e sottoscritta esclusivamente dal Sindaco del Comune capofila, sul quale ricadono anche gli obblighi finanziari e gestionali della procedura in caso di finanziamento. L'aggregazione va dichiarata ed esplicitata in sede di presentazione della domanda, allegando al *dossier* l'accordo già sottoscritto. Nessun Comune aderente dovrà essere commissariato al momento della presentazione della candidatura e tutti dovranno essere in possesso del documento unico di regolarità contributiva (D.U.R.C.). In caso di eventuale scioglimento del



MINISTERO
DELLA
CULTURA

DIPARTIMENTO PER LE ATTIVITÀ CULTURALI

Via del Collegio Romano, 27 00186 Roma

Tel. 06 67232002/2433

PEC: diac@pec.cultura.gov.it - PEO: diac@cultura.gov.it



Ministero della cultura

DIPARTIMENTO PER LE ATTIVITÀ CULTURALI

Consiglio di almeno uno dei Comuni aggregati – ai sensi dell’articolo 141, comma 1, e dell’articolo 143, comma 1, del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, e successive modificazioni – il Sindaco del Comune capofila dovrà darne tempestiva comunicazione al Dipartimento per le attività culturali. L’apposita modulistica per la domanda di candidatura per aggregazione di Comuni andrà richiesta al Dipartimento scrivendo alla PEO capitaledellibro@cultura.gov.it.

MODALITÀ DI PARTECIPAZIONE IN FORMA AGGREGATA

12. Nel caso in cui la candidatura sia inviata da un Comune capofila, con la stipula di protocollo di intesa con altri Comuni del territorio quali partner istituzionali, la fattispecie è da considerarsi un'aggregazione di Comuni?

Dipende dalla tipologia di candidatura che il Comune/i Comuni decide/decidono di presentare. Si configura una **candidatura singola** quando il **Comune candidato** partecipa alla selezione proponendo – nel progetto culturale – di **realizzare tutti gli interventi/tutte le attività previsti esclusivamente nel proprio territorio**, anche se altri Comuni collaborano o supportano. In caso vittoria, il titolo sarà conferito al singolo Comune candidato (es. *Pistoia, Capitale italiana del libro 2026*). Si configura una **candidatura aggregata**, invece, quando **un'aggregazione di Comuni** propone un progetto che prevede una *Capitale italiana del libro* “diffusa”, cioè con **interventi da realizzare** — in caso di vittoria — **nei territori di tutti i Comuni partecipanti e con una gestione condivisa delle attività e dei fondi**. In caso di vittoria, il titolo sarà conferito all’aggregazione di Comuni, con il Comune capofila unico interlocutore con il Ministero della cultura (es. *la rete/la aggregazione/... XY, Capitale italiana del libro 2027*).

13. Vorremmo partecipare alla procedura selettiva in forma aggregata. È possibile valorizzare una rete già esistente, ad esempio una rete di biblioteche diffuse sul territorio, o è necessario creare una rete ex novo?

Per partecipare alla procedura selettiva in forma aggregata si può procedere in entrambe le modalità prospettate: sia con la valorizzazione o con il potenziamento di una rete già esistente – **tenendo conto che possono partecipare al bando solo i Comuni** – sia con la creazione di una aggregazione *ex novo*. Determinante è la capacità di queste aggregazioni di contribuire significativamente agli obiettivi del programma. In ogni caso **sarà necessario formalizzare la rete di collaborazione attraverso un accordo specifico, espressamente finalizzato alla partecipazione alla procedura selettiva per il conferimento del titolo di Capitale italiana del libro**, da allegarsi al *dossier* in sede di candidatura e che espliciti obiettivi condivisi dall’aggregazione, i ruoli e le responsabilità di ciascun partecipante, la *governance* della rete, l’orizzonte temporale della collaborazione.

14. In caso di candidatura in forma aggregata, esiste un numero minimo e massimo di partecipanti per l'ammissibilità dell'aggregazione e/o della candidatura come rete territoriale?

Non è previsto un numero minimo o massimo di Comuni che possono far parte di una candidatura in forma aggregata. La scelta dell’ampiezza dell’aggregazione è, quindi, demandata al



MINISTERO
DELLA
CULTURA

DIPARTIMENTO PER LE ATTIVITÀ CULTURALI

Via del Collegio Romano, 27 00186 Roma

Tel. 06 67232002/2433

PEC: diac@pec.cultura.gov.it - PEO: diac@cultura.gov.it



Ministero della cultura

DIPARTIMENTO PER LE ATTIVITÀ CULTURALI

Comune capofila e da definire in base agli obiettivi del progetto e alla coerenza territoriale. È fondamentale, tuttavia, che il Comune capofila sia in grado di svolgere efficacemente il proprio ruolo di coordinatore: dovrà, infatti, coordinare l'intera aggregazione, assicurando un funzionamento armonico del partenariato; garantire la capacità amministrativa e gestionale necessaria per programmare, monitorare e rendicontare le attività previste; assicurare che tutti i Comuni partecipanti possano contribuire in modo organizzato e conforme a quanto previsto dal progetto.

15. In caso di candidatura in forma aggregata, sin dall'inizio i Comuni coinvolti devono prendere impegni economici specifici?

Come previsto dall'articolo 3, comma 3, lettera e) del bando, il *dossier*, anche in questo caso, deve contenere, a pena di esclusione, la valutazione di sostenibilità economico-finanziaria del progetto. La definizione del dettaglio dell'informazione da fornire in sede di candidatura è demandata al Comune capofila. È da intendersi, ovviamente, che più il *dossier* sarà dettagliato, maggiori saranno gli elementi che la Giuria avrà a disposizione per la valutazione. Si precisa che, in caso di candidatura in forma aggregata, eventuale beneficiario del finanziamento ministeriale sarà il Comune capofila che, prima della firma del disciplinare, dovrà definire: ripartizione delle risorse, impegni finanziari e modalità di gestione del finanziamento congiuntamente agli altri Comuni aggregati.

16. In caso di candidatura in forma aggregata, tutti i Comuni coinvolti devono avere la qualifica di Città che legge e/o attivato sul proprio territorio un Patto locale per la lettura?

Si precisa che la qualifica di *Città che legge* e la sussistenza di Patti locali per la lettura non sono requisiti di accesso alla procedura selettiva. Come indicato all'articolo 3, comma 4 del bando, "*il dossier deve, inoltre, indicare **EVENTUALI** iniziative poste in essere nel triennio 2024-2026 ai fini del riconoscimento della qualifica di Città che legge da parte del Centro per il libro e la lettura, con particolare riferimento ai Patti locali per la lettura*". Si rappresenta, ad ogni buon fine, in base a quanto previsto dall'articolo 4, comma 1, lettera e) del bando, l'eventuale sottoscrizione di un *Patto locale per la lettura* rappresenta un criterio di valutazione da parte della Giuria.

DOCUMENTAZIONE DA PRESENTARE E MODALITÀ DI INVIO

17. Quali documenti/materiali vanno presentati in fase di candidatura?

Ai fini del perfezionamento della candidatura vanno presentati: 1. la domanda di candidatura, correttamente compilata e sottoscritta dal legale rappresentante del Comune; 2. copia del documento di identità del sottoscrittore della domanda di candidatura; 3. il dossier di candidatura completo di tutti i contenuti di cui all'articolo 3, commi 3 e 4 del bando; 4. la sintesi del progetto culturale di cui all'articolo 3, comma 5 del bando; 5. il logo della candidatura di cui all'articolo 3, comma 5 del bando; 6. l'immagine esemplificativa del Comune di cui all'articolo 3, comma 5 del bando. **Tutti i documenti/materiali dovranno essere predisposti come indicato nell'Allegato tecnico.**



MINISTERO
DELLA
CULTURA

DIPARTIMENTO PER LE ATTIVITÀ CULTURALI

Via del Collegio Romano, 27 00186 Roma

Tel. 06 67232002/2433

PEC: diac@pec.cultura.gov.it - PEO: diac@cultura.gov.it



Ministero della cultura

DIPARTIMENTO PER LE ATTIVITÀ CULTURALI

18. La domanda di candidatura può essere redatta sulla carta intestata del Comune che fa domanda o si deve utilizzare un file con il logo del Ministero?

Come precisato nell'articolo 3, comma 2 del bando, la candidatura deve essere redatta secondo quanto previsto nell'Allegato tecnico predisposto dal Dipartimento e pubblicato sul sito internet del Ministero. La domanda di partecipazione, in particolare, dovrà seguire il *fac-simile* di cui al punto 6 dell'Allegato tecnico ed **essere redatta su carta intestata del Comune**. È possibile scaricare un *fac-simile* della domanda di candidatura, in formato editabile, al link <https://capitaledellibro.cultura.gov.it/bando-per-lanno-2027/>.

19. La persona di contatto richiesta per la candidatura deve essere obbligatoriamente interna agli Uffici comunali o può essere esterna, ad esempio un partner del progetto?

Il Comune è libero in questa scelta. Considerato che il bando è riservato ai Comuni, suggeriamo, tuttavia, di inserire almeno un contatto interno all'Amministrazione, in quanto il Comune è l'unico interlocutore ufficiale del Ministero durante la procedura di selezione.

20. La domanda di candidatura, il dossier, la sintesi del progetto, l'immagine esemplificativa e il logo devono essere inviati in un'unica mail?

Come riportato nell'articolo 3, comma 6 del bando l'istanza, il *dossier* e la sintesi, l'immagine del Comune e il logo di candidatura, dovranno essere trasmessi, **con un unico invio**, esclusivamente a mezzo PEC, all'indirizzo capitaledellibro@pec.cultura.gov.it.

21. Cosa si intende per "unico invio" di cui all'articolo 3, comma 6 del bando?

Nel procedimento per il conferimento del titolo di *Capitale italiana del libro*, a differenza di quanto previsto dal decreto legislativo 36/2023 (Codice dei Contratti Pubblici), per "unico invio" si intende la **trasmissione di tutta la documentazione richiesta** in **un'unica e-mail PEC**, con tutti i file allegati. Non è consentito inviare la documentazione in più e-mail separate, ciascuna con solo una parte degli allegati: tale modalità comporta l'**esclusione** dalla procedura.

22. La sintesi del progetto, l'immagine esemplificativa e il logo sono tre file distinti, ma qual è la dimensione massima di ciascun file?

L'Allegato tecnico esplicita esclusivamente – in 25 MB – la dimensione massima del *dossier* di candidatura. La dimensione dei restanti allegati dovrà essere, in ogni caso, conforme ad un unico invio mediante Posta Elettronica Certificata. Si ricorda, ad ogni buon fine, che la sintesi non dovrà superare le 1500 battute, spazi inclusi.

23. Cosa si intende per "immagine esemplificativa del Comune" da inviare, con la restante documentazione, in sede di candidatura?

Si intende un'immagine esemplificativa ad alta risoluzione in formato JPEG, priva di loghi e/o sovrascritture, che rappresenti un panorama, un luogo particolarmente significativo e/o riconoscibile del Comune candidato.

24. All'interno del dossier, possono essere inseriti link che rimandino a materiali esterni? es. video ecc.

È possibile. Precisiamo, tuttavia, che **non è obbligatoria – per la Giuria – la consultazione di quanto non incluso direttamente nelle 60 pagine previste per il dossier**. Non è consigliabile,



MINISTERO
DELLA
CULTURA

DIPARTIMENTO PER LE ATTIVITÀ CULTURALI

Via del Collegio Romano, 27 00186 Roma

Tel. 06 67232002/2433

PEC: diac@pec.cultura.gov.it - PEO: diac@cultura.gov.it



Ministero della cultura

DIPARTIMENTO PER LE ATTIVITÀ CULTURALI

pertanto, demandare a materiali esterni contenuti che il *dossier* dovrà necessariamente prevedere, pena l'esclusione (articolo 3, comma 3 del bando).

CORREZIONI, INTEGRAZIONI E VARIAZIONI POST-INVIO (ENTRO I TERMINI)

25. Durante i 60 giorni di apertura e/o a ridosso della chiusura dei termini previsti dal bando di selezione, il Comune sarà interessato dalle elezioni amministrative. La domanda di candidatura inviata dall'Amministrazione uscente sarà esclusa o rimarrà valida la documentazione trasmessa?

Un eventuale cambiamento del Legale rappresentante del Comune (Sindaco) non è motivo di esclusione amministrativa della candidatura in fase di selezione. Si raccomanda di voler trasmettere, nuovamente, via PEC a capitaledellibro@pec.cultura.gov.it la sola domanda di partecipazione (punto 6 dell'Allegato tecnico) **aggiornata dopo le elezioni**, ad integrazione di quanto fornito entro i termini previsti dal bando e a conferma della volontà del Comune di partecipare alla procedura selettiva.

Ciò significa che il Comune dovrà inviare, entro e non oltre i 60 giorni dalla pubblicazione del bando, la domanda di candidatura completa di tutta la documentazione, come previsto dall'articolo 3. A seguito di elezione, integrare la documentazione precedentemente trasmessa con ulteriore domanda di candidatura aggiornata con i dati e la firma del nuovo Sindaco. **In ogni caso è necessario contattare preventivamente i referenti dell'iniziativa scrivendo alla PEO capitaledellibro@cultura.gov.it per ricevere indicazioni di dettaglio e modulistica.**

26. Nell'inviare, come indicato all'articolo 3 del bando, la documentazione richiesta, ci siamo dimenticati un file. Possiamo integrare con un secondo invio?

Purché pervenga entro i termini stabiliti dal bando (ovvero entro le ore 23:59 del 18 aprile, sessantesimo giorno dalla pubblicazione), è possibile procedere con un **successivo unico invio**, utilizzando le medesime modalità previste dall'articolo richiamato, di **tutta quanta** la documentazione (**comprensiva, quindi, anche del file mancante**).

27. Ci siamo accorti di aver inviato uno dei documenti richiesti (ai sensi dell'articolo 3 del bando) con alcuni refusi, possiamo procedere alla correzione?

Purché pervenga entro i termini stabiliti dal bando (ovvero entro le ore 23:59 del 18 aprile, sessantesimo giorno dalla pubblicazione), è possibile procedere con un **successivo unico invio**, utilizzando le medesime modalità previste dall'articolo richiamato, di tutta quanta la documentazione (**comprensiva, quindi, anche dei file eventualmente modificati per la correzione dei refusi**).

28. Abbiamo già inviato la documentazione richiesta dall'articolo 3 del bando, ma abbiamo avuto un ripensamento e abbiamo deciso di modificare parte del progetto. Possiamo inviare nuovamente il dossier?

Purché pervenga entro i termini stabiliti dal bando (ovvero entro le ore 23:59 del 18 aprile, sessantesimo giorno dalla pubblicazione), è possibile procedere con un **successivo unico invio**, utilizzando le medesime modalità previste dall'articolo richiamato, di tutta quanta la



MINISTERO
DELLA
CULTURA

DIPARTIMENTO PER LE ATTIVITÀ CULTURALI

Via del Collegio Romano, 27 00186 Roma

Tel. 06 67232002/2433

PEC: diac@pec.cultura.gov.it - PEO: diac@cultura.gov.it



Ministero della cultura

DIPARTIMENTO PER LE ATTIVITÀ CULTURALI

documentazione. Ai fini della procedura selettiva, **fa fede la documentazione inviata nella data più recente.**

29. È possibile presentare – in sede di candidatura – un logo o un titolo provvisorio e durante la procedura di selezione procedere a modifica/sostituzione? E dopo l'eventuale vittoria?

No, non è possibile presentare, in sede di candidatura, un logo o un titolo provvisorio con l'intenzione di modificarlo o sostituirlo successivamente, sia durante la procedura di selezione, sia dopo l'eventuale conferimento del titolo. La candidatura deve essere corredata fin dall'inizio della documentazione richiesta (comprensiva di titolo del progetto e di logo di candidatura) da elementi definitivi e non suscettibili di variazione. È consentito procedere a modifiche della documentazione richiesta esclusivamente entro i termini stabiliti dal bando (ovvero entro le ore 23:59 del 18 aprile, sessantesimo giorno dalla pubblicazione). Si veda, a tal fine, la FAQ n. 28.

CONTENUTI DEL DOSSIER E LIVELLO DI DETTAGLIO

30. Nel dossier di candidatura è necessario inserire anche le lettere di adesione/sostegno di enti, artisti, scrittori ed altri soggetti coinvolti nel progetto che si intende realizzare?

Il bando non prevede esplicitamente l'obbligo di consegnare documenti di adesione/sostegno; tuttavia il *dossier* deve contenere tutto quanto sia necessario alla Commissione al fine di valutare agevolmente la candidatura. A titolo esemplificativo, la documentazione può contenere accordi tra Comuni, in caso di candidatura in aggregazione; richiami a reti tra enti pubblici o tra enti pubblici ed enti privati non profit; eventuali impegni di cofinanziamento; ...

31. Nel dossier di candidatura ci deve essere un elenco di dettaglio delle spese che si intendono sostenere?

Come indicato all'articolo 3, comma 3 del bando «il *dossier* di candidatura, redatto secondo l'Allegato tecnico, deve contenere e indicare a pena di esclusione [...] e) la valutazione di sostenibilità economico-finanziaria». Tale valutazione di sostenibilità economico-finanziaria può includere un quadro economico più o meno dettagliato. Resta inteso che il quadro economico di dettaglio del progetto (*budget* previsionale) sarà richiesto a seguito dell'eventuale assegnazione del titolo e prima dell'avvio della fase esecutiva del progetto.

32. Il dossier di candidatura, da trasmettere in sede in presentazione della domanda di partecipazione, deve essere un progetto esecutivo, completo di informazioni dettagliate su attività/costi/cronoprogramma?

Il *dossier* di candidatura, come previsto dall'articolo 3, comma 3 del bando dovrà prevedere: a) il titolo del *dossier* di candidatura; b) la descrizione del progetto culturale, della durata di un anno, nonché il dettaglio degli interventi programmati; c) la precisa indicazione dei tempi di realizzazione di tutti gli interventi, iniziative ed attività proposti nel *dossier*, delle singole fasi e delle tempistiche di conclusione (cronoprogramma); d) il modello di *governance* e il soggetto o i soggetti incaricati dell'elaborazione, della promozione e all'attuazione delle attività comprese nel progetto culturale e del monitoraggio dei risultati, con l'individuazione di un'apposita figura di



MINISTERO
DELLA
CULTURA

DIPARTIMENTO PER LE ATTIVITÀ CULTURALI

Via del Collegio Romano, 27 00186 Roma

Tel. 06 67232002/2433

PEC: diac@pec.cultura.gov.it - PEO: diac@cultura.gov.it



Ministero della cultura

DIPARTIMENTO PER LE ATTIVITÀ CULTURALI

responsabile; e) la valutazione di sostenibilità economico finanziaria del progetto; f) la definizione degli obiettivi che si intendono perseguire, in termini qualitativi e quantitativi, e gli indicatori che verranno utilizzati per la misurazione del loro conseguimento. Non è necessario che sia un progetto esecutivo, già atto a garantire l'immediata operatività, ma va tenuto presente che, tra il conferimento del titolo e l'inizio auspicabile delle attività, l'Ente gestore non avrà a disposizione molto tempo per rendere attuabile quanto contenuto nel *dossier*.

33. Gli "obiettivi che si intendono perseguire, in termini qualitativi e quantitativi" da indicare – con i relativi indicatori – nel dossier di candidatura, come riportato all'articolo 3, comma 3, lettera f) del bando, sono gli obiettivi di cui all'articolo 1, comma 2 del d.m. 398/2020?

No, l'articolo 3, comma 3, lettera f) del bando fa riferimento alle attività e modalità di monitoraggio del progetto. Gli obiettivi a cui si fa riferimento, pertanto, sono gli *output* e gli *outcome* che il Comune si prefigge di ottenere grazie all'attuazione del progetto e che dovranno essere oggetto di valutazione, per mezzo degli indicatori selezionati. A titolo esemplificativo, ai sensi dell'articolo 3, comma 3, lettera f) del bando, potrebbe essere un obiettivo "l'accrescimento della pratica della lettura nella comunità locale di età compresa tra i 10 e i 20 anni"; il raggiungimento di tale obiettivo (o la quota parte di raggiungimento) potrà essere misurata attraverso l'indicatore "n. degli utenti della biblioteca comunale, di età compresa tra i 10 e i 20 anni, che nell'anno di rilevazione prendono in prestito almeno 5 libri".

34. Cosa si intende con "Il dossier dovrà necessariamente contenere una sezione in cui esplicitare quali attività/iniziative siano eventualmente previste con richiamo puntuale agli obiettivi di cui all'articolo 2, comma 2 del bando" di cui al punto 2. dell'Allegato tecnico?

Il *dossier* di candidatura dovrà necessariamente prevedere una sezione in cui, facendo riferimento a tutti/quota parte degli obiettivi di cui all'articolo 2, comma 2 del bando, si esplicitino le attività/le azioni che il Comune intende intraprendere al fine di raggiungere l'obiettivo correlato. A titolo esemplificativo, la sezione potrebbe essere articolata come segue:

"obiettivo d), la promozione dell'innovazione e dell'imprenditorialità nei settori culturali e creativi:
attività 1_corso di formazione per operatori della filiera editoriale;
attività 2_elaborazione di una brochure che promuova le industrie culturali e creative del territorio legate alla filiera editoriale"

35. Quanto deve essere dettagliata la descrizione delle attività all'interno del dossier?

Il Comune candidato predispone il progetto culturale che più ritiene consono, in piena libertà e autonomia, tenendo conto degli obiettivi di cui all'articolo 2, comma 2 del bando. È, quindi, demandata al Comune la definizione del dettaglio delle informazioni da proporre in sede di candidatura. Ad ogni buon fine si ricorda che, all'articolo 5 comma 9, del bando si prevede: "*Nel caso in cui pervenga, nei termini stabiliti, un numero particolarmente elevato di candidature, la Giuria può operare una preselezione, condotta sulla base di un primo scrutinio del dossier di candidatura, finalizzato alla verifica dei requisiti indicati nell'articolo 3 e dell'eshaustività del dossier, valutata in termini di completezza, chiarezza e coerenza intrinseca*".



MINISTERO
DELLA
CULTURA

DIPARTIMENTO PER LE ATTIVITÀ CULTURALI

Via del Collegio Romano, 27 00186 Roma

Tel. 06 67232002/2433

PEC: diac@pec.cultura.gov.it - PEO: diac@cultura.gov.it



Ministero della cultura

DIPARTIMENTO PER LE ATTIVITÀ CULTURALI

GOVERNANCE, GESTIONE, ATTUAZIONE, OBIETTIVI E DURATA DEL PROGETTO CULTURALE

36. La gestione del progetto può essere deputata a un'associazione fra enti pubblici e privati?

Sì, è possibile prevedere un'associazione tra enti pubblici proponenti e realtà private non-profit. Non è necessario dichiararlo in sede di *dossier* di candidatura, ma dovrà essere oggetto di un accordo scritto tra le parti da trasmettere al Ministero in caso di progetto finanziato e comunque prima della firma del Disciplinare di obblighi.

37. Il progetto deve includere ad esempio eventi ed interventi distribuiti necessariamente nel territorio dell'ente o possono essere svolti esclusivamente all'interno della biblioteca?

Il Comune candidato predispone il progetto culturale che più ritiene consono, in piena libertà e autonomia, tenendo conto degli obiettivi di cui all'articolo 2, comma 2 del bando.

38. Cosa si intende per anno di conferimento del titolo? Che durata potranno avere le attività rientranti nel progetto?

Per anno di conferimento del titolo si intende l'anno civile per il quale il titolo è conferito (dal 1 gennaio al 31 dicembre compresi). Le attività – a valere sui fondi del Ministero – dovranno svolgersi, pertanto, entro e non oltre il 31 dicembre dell'anno di conferimento. Nel caso in cui il titolo sia stato conferito – con delibera del Consiglio dei Ministri – in una data successiva al 1 gennaio, le attività dovranno terminare entro e non oltre il primo trimestre dell'anno successivo a quello di conferimento, previa richiesta di proroga da presentarsi al Dipartimento per le attività culturali.

39. L'articolo 2, comma 1 del bando indica che l'iniziativa "intende favorire progetti, programmi e attività per la promozione della lettura, intesa anche come strumento a sostegno delle comunità in termini di coesione e inclusione sociale e per lo sviluppo della partecipazione pubblica". Ciò significa che il progetto presentato dovrà rivolgersi ai portatori di interesse locali?

Fermo restando che il Comune che intenda candidarsi predispone il progetto culturale che più ritiene consono in piena libertà e autonomia, si rappresenta che – trattandosi di una procedura per il conferimento del titolo di Capitale italiana del libro – il progetto dovrà presentare un buon equilibrio tra proposte rivolte primariamente alla comunità locale (si vedano – ad esempio – gli obiettivi di cui all'articolo 1, comma 2 del d.m. 398/2020) e proposte capaci di attrarre pubblici e portatori di interesse di più ampio raggio.

40. È necessario che il progetto culturale proposto nel dossier di candidatura risponda a tutti gli obiettivi esplicitati dall'articolo 1, comma 2 del d.m. 398/2020?

Fermo restando che il Comune che intenda candidarsi predispone il progetto culturale che più ritiene consono in piena libertà e autonomia, si rappresenta che gli obiettivi esplicitati dall'articolo menzionato costituiscono le finalità cui il conferimento del titolo si prefigge e che, in base a quanto previsto dall'articolo 4, comma 1, lettera a) del bando, la coerenza del progetto rispetto alle finalità e agli obiettivi di cui all'articolo 1, comma 2 del decreto ministeriale è un criterio di valutazione da parte della Giuria.



MINISTERO
DELLA
CULTURA

DIPARTIMENTO PER LE ATTIVITÀ CULTURALI

Via del Collegio Romano, 27 00186 Roma

Tel. 06 67232002/2433

PEC: diac@pec.cultura.gov.it - PEO: diac@cultura.gov.it



Ministero della cultura

DIPARTIMENTO PER LE ATTIVITÀ CULTURALI

41. In un eventuale accordo di partenariato per l'attuazione del progetto culturale risultato vincitore del titolo di «Capitale italiana del libro», è possibile comprendere uno o più partner stranieri (ad esempio un'industria culturale e creativa, una associazione, ...)?

Fermo restando che le attività previste dal dossier di candidatura e dal correlato progetto esecutivo dovranno necessariamente svolgersi nel territorio del Comune a cui è stato conferito il titolo ovvero dei Comuni in caso di candidatura per aggregazione, nulla osta al coinvolgimento di *partner* stranieri per dare attuazione al programma culturale, in caso di collaborazione a titolo non oneroso ovvero senza trasferimento di fondi.

COSTI AMMISSIBILI/NON AMMISSIBILI E RENDICONTAZIONE

42. Quali sono le spese ammissibili?

Come riportato nell'Allegato tecnico «Si considerano costi ammissibili al finanziamento erogato nell'ambito del bando per il conferimento di "Capitale italiana del libro" per l'anno 2027, quelli destinati a coprire le spese per la produzione tecnica e scientifica del progetto, sostenute dal Comune e dall'eventuale struttura estesa di *governance* del progetto».

43. Non capiamo se l'Allegato tecnico - punto 4 "Elenco Spese Ammissibili" è solamente un elenco per le spese che dovranno essere rendicontate, oppure è una richiesta esplicita in fase di invio del dossier per avere un programma di spese.

L'Allegato tecnico indica, **a titolo meramente esplicativo**, alcuni costi ammissibili/non ammissibili al fine di agevolare l'elaborazione del piano economico utile per la valutazione di sostenibilità economico-finanziaria del progetto, di cui all'articolo 3, comma 3, lettera e) del bando.

44. A partire da quale data si intende ammissibile la spesa? Nel caso, è possibile includere nel dossier interventi già avviati al momento della presentazione della candidatura?

Ai fini della rendicontazione, sono ammissibili spese a far data dal 1 gennaio 2027, data di avvio dell'anno di conferimento; le stesse spese devono, in ogni caso, essere successive al formale conferimento del titolo con delibera del Consiglio dei Ministri. Non sono, allo stesso modo, ammesse spese successive alla data di chiusura del progetto. Tutte le spese dovranno essere giustificabili e finalizzate all'attuazione del progetto.

45. L'eventuale affidamento esterno di incarico di progettazione è da considerarsi spesa ammissibile in quanto "produzione tecnica e scientifica del progetto"?

Sì, le spese per l'incarico di progettazione sono da considerarsi spese ammissibili; a mero titolo esemplificativo, sono ammissibili spese per personale coinvolto nella progettazione in particolare per il *project manager* e/o responsabile del progetto anche esterno all'Amministrazione proponente. Non è possibile, invece, rendicontare le spese relative ad eventuali progettisti impegnatisi per la redazione del dossier di candidatura.

46. I fondi per la Capitale italiana del libro possono anche essere erogati per la costituzione di una biblioteca privata, non comunale? Nello specifico, il Comune collabora per il progetto con un ente privato: in caso di conferimento del titolo, può erogare fondi per la realizzazione di una sezione di



MINISTERO
DELLA
CULTURA

DIPARTIMENTO PER LE ATTIVITÀ CULTURALI

Via del Collegio Romano, 27 00186 Roma

Tel. 06 67232002/2433

PEC: diac@pec.cultura.gov.it - PEO: diac@cultura.gov.it



Ministero della cultura

DIPARTIMENTO PER LE ATTIVITÀ CULTURALI

una biblioteca di proprietà di un ente privato senza scopo di lucro, partner di progetto, e dedito alla cultura?

Il bando è riservato ai Comuni, gli unici titolati a presentare il progetto culturale. Il Comune candidato predispone il progetto culturale che più ritiene consono, in piena autonomia, tenendo conto degli obiettivi di cui all'articolo 2, comma 2 del bando. La scelta dei progetti ritenuti finanziabili nell'ambito del *dossier* spetta solo al Comune, tenuto conto che tra gli interventi ammissibili - come previsto dall'articolo 3, comma 3, lettera b) del bando, possono esserci: i) interventi strutturali; ii) acquisto di libri per le iniziative di lettura e promozione; iii) iniziative di formazione specifica degli operatori della filiera del libro e delle istituzioni partecipanti al progetto presentato; iv) acquisto o noleggio di attrezzature e supporti informatici. In caso di conferimento del titolo, per la realizzazione del progetto, è possibile la collaborazione con enti privati o con enti *non profit*, regolata – per come previsto dalla normativa vigente in materia – da un accordo che il Comune trasmette al Ministero.

47. Se sussiste una collaborazione con enti NON comunali (partner di progetto) è possibile prevedere la rendicontazione di un compenso ad hoc per la collaborazione nella stesura, realizzazione e rendicontazione del progetto?

Il bando è riservato ai Comuni italiani. In caso di conferimento del titolo, qualora un soggetto terzo collabori con il Comune per la gestione e la rendicontazione del progetto, come riportato nell'Allegato tecnico «si considerano costi ammissibili al finanziamento erogato nell'ambito del bando per il conferimento di “Capitale italiana del libro” per l'anno 2027, quelli destinati a coprire le spese per la produzione tecnica e scientifica del progetto, sostenute dal Comune e dall'eventuale struttura estesa di governance del progetto». La produzione tecnica e scientifica del progetto comprende anche le attività legate alla realizzazione e rendicontazione del progetto. Sia che il rapporto con il soggetto terzo si configuri come fornitura di servizi, sia che si configuri come collaborazione tra enti pubblici/pubblico-privato/pubblico-ETS, per le prestazioni rese dovrà essere prodotta congrua documentazione ai fini della rendicontazione. Resta inteso che i compensi/rimborsi spese dovranno essere commisurati alle attività effettivamente svolte, conformi alle normative vigenti e regolati da un formale accordo di partenariato o convenzione che definisca ruoli, responsabilità e criteri di imputazione dei costi. Al contrario non è possibile rendicontare le spese relative ad eventuali progettisti impegnati per la redazione del dossier di candidatura ovvero nella stesura del progetto.

48. Possono essere considerate parte del programma di Capitale italiana del libro e, di conseguenza, rendicontate attività/iniziative che fanno già parte della programmazione culturale del Comune (come, ad esempio, Nati per leggere, Maggio dei libri, Libriamoci...)?

Le attività che fanno parte della programmazione culturale del Comune possono essere considerate parte del programma di *Capitale italiana del libro* e dovranno essere esplicitate nel *dossier* di candidatura. Le spese relative, tuttavia, potranno essere rendicontate e saranno considerate ammissibili solo se legate ad implementazioni dell'attività ordinaria, realizzabili proprio grazie al contributo del Ministero per la *Capitale italiana del libro*: ad esempio, se



MINISTERO
DELLA
CULTURA

DIPARTIMENTO PER LE ATTIVITÀ CULTURALI

Via del Collegio Romano, 27 00186 Roma

Tel. 06 67232002/2433

PEC: diac@pec.cultura.gov.it - PEO: diac@cultura.gov.it



Ministero della cultura

DIPARTIMENTO PER LE ATTIVITÀ CULTURALI

ordinariamente ad ogni nuovo nato vengono destinati 3 libri di lettura e nell'anno di conferimento del titolo il numero dei libri sarà elevato a 5, potrà essere rendicontata la spesa relativa ai 2 libri in più che saranno destinati – a valere dei fondi “straordinari” – ai nuovi nati nell'anno di conferimento.

49. Al Ministero della cultura si dovrà rendicontare esclusivamente il contributo di massimo cinquecentomila euro erogato dal Ministero stesso o l'intero budget dedicato alla realizzazione del programma culturale che potrebbe ammontare, ad esempio, a 5 milioni di euro? Si dovrebbero rendicontare, quindi, i costi coperti da fonti diverse (es. mecenati, sponsor, sponsor tecnici, servizi in-kind, ...)?

Rispetto al rendiconto delle spese, si precisa che entro il 31 marzo 2027 si dovrà consegnare un report dettagliato, anche con riferimento alle spese sostenute, per l'intero progetto. Si specifica che, **per il solo finanziamento erogato dal Ministero** come contributo in caso di conferimento del titolo è necessario un rendiconto puntuale e supportato da giustificativi delle spese effettivamente sostenute e documentabili. Si precisa altresì che, per essere ammissibili, le spese sostenute con il contributo del Ministero dovranno essere conformi alle regole definite dal bando e dal suo allegato (cfr. Allegato tecnico, punto 4 *Elenco spese ammissibili di cui all'articolo 7, comma 4 del bando*).

50. I costi del personale del Comune (in ore-lavoro) sono rendicontabili?

A valere del finanziamento del Ministero della cultura, non sono ammissibili i costi relativi al personale interno coinvolto come ore-lavoro o stipendio. Sono, al contrario, ammissibili le spese legate ai rimborsi spesa di eventuali missioni che il *team* di progetto – costituito anche dal personale interno del Comune – potrebbe effettuare.

COFINANZIAMENTO

51. Il co-finanziamento è necessario?

No, non è necessario, ma in base a quanto previsto dall'articolo 4, comma 1, lettera c), rappresenta un criterio di valutazione da parte della Giuria.

52. Nel budget è possibile valorizzare, a titolo di co-finanziamento, altre fonti di finanziamento nazionale o europeo (ad es. fondi strutturali europei/PNRR/progetti europei a finanziamento diretto) che insistono sugli interventi previsti dalla progettualità della Capitale del libro?

Per i progetti finanziati nell'ambito del bando **vige il divieto di doppio finanziamento**, per cui il medesimo costo di un intervento non può essere rimborsato due volte a valere sia sui fondi erogati dal contributo per la *Capitale italiana del libro*, sia da altre fonti di finanziamento pubbliche nazionali ed europee. È fatta salva la possibilità di cumulare fonti di finanziamento pubbliche, nazionali ed europee, differenti solo a patto che queste coprano diverse tipologie di costi.

53. In caso di co-finanziamento, nel dossier di candidatura, è sufficiente indicare la sussistenza di cofinanziamento senza fornire ulteriori dettagli?



MINISTERO
DELLA
CULTURA

DIPARTIMENTO PER LE ATTIVITÀ CULTURALI

Via del Collegio Romano, 27 00186 Roma

Tel. 06 67232002/2433

PEC: diac@pec.cultura.gov.it - PEO: diac@cultura.gov.it



Ministero della cultura

DIPARTIMENTO PER LE ATTIVITÀ CULTURALI

Nel *dossier* di candidatura, andrà specificato quali altri eventuali finanziamenti insistano sul progetto e quali costi andranno a coprire. Dal momento che, in base a quanto previsto dall'articolo 4, comma 1, lettera c), la sussistenza di co-finanziamento rappresenta un criterio di valutazione da parte della Giuria, è consigliato indicare nella forma più dettagliata possibile, eventuali co-finanziatore e una stima delle relative risorse *cash* o *in-kind* messe a disposizione.

FINANZIAMENTO: AMMONTARE ED EROGAZIONE

54. *Rispetto a quanto disposto dall'articolo 7 del bando in merito all'erogazione del finanziamento, ci sembra che l'erogazione del finanziamento a favore del Comune insignito dal titolo di «Capitale italiana del libro» avverrà in tre fasi: "a) una prima erogazione del 40% (quaranta per cento) sulle attività oggetto del dossier vincitore, a seguito della sottoscrizione del disciplinare di obblighi con il Ministero della cultura; b) una seconda erogazione del 40% (quaranta per cento) del finanziamento entro il 31 luglio 2027, a fronte della presentazione di un primo rapporto delle attività previste dal dossier progettuale, da effettuarsi al Dipartimento entro il 30 giugno 2027; c) una terza erogazione del 20% (venti per cento) a saldo del finanziamento, erogabile a conclusione delle attività svolte nell'ambito del progetto in parola a fronte della presentazione al Dipartimento del rapporto finale comprensivo della rendicontazione di tutte le spese sostenute, da effettuarsi entro il 31 marzo 2028, salvo richiesta di proroga". Si chiede, pertanto, di confermare la correttezza del meccanismo erogatorio e di specificare quali siano le forme previste di spesa e di rendicontazione per le attività che si andranno a realizzare nel corso del 2027 (es. eventi, mostre, manifestazioni, interventi strutturali).*

Si conferma che il finanziamento sarà erogato come da articolo 7, comma 3 del bando. L'erogazione della seconda *tranche* è subordinata alla consegna e alla positiva valutazione di una relazione (cd. "primo rapporto") dettagliata e di ulteriori specifiche richieste dal Dipartimento ed esplicitate nel disciplinare d'obbligo. L'erogazione della terza ed ultima *tranche* è subordinata alla consegna e alla positiva valutazione del rapporto finale, della rendicontazione di spesa e di ulteriori specifiche richieste dal Dipartimento ed esplicitate nel disciplinare d'obbligo. Di fatto il Comune beneficiario dovrà anticipare il 20% del finanziamento, che sarà rimborsato in caso di positiva verifica a consuntivo e di superamento della rendicontazione finale. Tutte le azioni saranno sottoposte a monitoraggio e verifica del conseguimento degli obiettivi (articolo 8 comma 2), anche attraverso ispezioni, richiesta di relazioni, invio di documenti contabili. Come previsto dal citato articolo 8 comma 3, la *Capitale italiana del libro* deve provvedere, inoltre, alla redazione e alla trasmissione di un rapporto finale, con allegata rendicontazione finanziaria (e budget consuntivo), entro il 31 marzo 2027. Quest'ultimo dovrà essere corredato da una dichiarazione di conformità delle spese sostenute alla normativa di settore. Il mancato rispetto di quanto previsto dal bando, dal disciplinare d'obbligo e dalle norme vigenti potrà determinare il recupero – totale o parziale – dei finanziamenti erogati.

55. *Nel bando, all'articolo 7, comma 1, si legge che "i progetti contenuti nel dossier del Comune*



MINISTERO
DELLA
CULTURA

DIPARTIMENTO PER LE ATTIVITÀ CULTURALI

Via del Collegio Romano, 27 00186 Roma

Tel. 06 67232002/2433

PEC: diac@pec.cultura.gov.it - PEO: diac@cultura.gov.it



Ministero della cultura

DIPARTIMENTO PER LE ATTIVITÀ CULTURALI

cui viene conferito il titolo di «Capitale italiana del libro» per il 2027 sono finanziati secondo le disponibilità finanziarie sussistenti sul capitolo 2095 pg 1 del Dipartimento e, in ogni caso, entro il limite di spesa di 500.000,00 euro (cinquecentomila/00) ai sensi dell'articolo 4, comma 1, Legge 13 febbraio 2020, n. 15». A quanto ammonta, precisamente, il finanziamento del Ministero della cultura in caso di conferimento del titolo?

Si rappresenta che l'ammontare del finanziamento non è determinabile con precisione al momento della pubblicazione del bando poiché l'importo effettivo è definito solo a seguito dell'approvazione della Legge di bilancio riferita all'anno finanziario di conferimento del titolo. Il contributo è, infatti, subordinato alle disponibilità finanziarie stanziare dalla suddetta Legge sul capitolo dedicato del Dipartimento per le attività culturali. Il finanziamento, ad ogni buon conto, potrà essere riconosciuto **entro il limite massimo di 500.000,00 euro**, come previsto dall'articolo 4, comma 1, della Legge 13 febbraio 2020, n. 15.

56. Dal momento che "i progetti contenuti nel dossier del Comune cui viene conferito il titolo di «Capitale italiana del libro» per il 2027 sono finanziati entro il limite di spesa di 500.000,00 euro", è possibile presentare un progetto la cui valutazione di sostenibilità economico-finanziaria del progetto (il budget previsionale) non superi i 100.000,00 euro?

Fermo restando che il Comune che intenda candidarsi predispone il progetto culturale che più ritiene consono in piena libertà e autonomia, si rappresenta che – trattandosi di una procedura per il conferimento del titolo di **Capitale italiana del libro** – il progetto dovrà – per la natura stessa dell'iniziativa – rispondere a numerosi obiettivi (si veda l'articolo 2, comma 2 del bando), prevedendo anche eventi di richiamo nazionale che, solitamente, comportano un notevole impegno economico.



MINISTERO
DELLA
CULTURA

DIPARTIMENTO PER LE ATTIVITÀ CULTURALI

Via del Collegio Romano, 27 00186 Roma

Tel. 06 67232002/2433

PEC: diac@pec.cultura.gov.it - PEO: diac@cultura.gov.it